Edizione Tabloid

Fondato nel 1960 — giovedì 19 giugno 2025

ORE 12

Anno XXVII - Numero 141 - € 0,50 — Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente

www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa- Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Arrivano le Quattordicesime (12,3 mld) per otto milioni di italiani

Salvadanaio d'estate

Iniezione di liquidità per sostenere la spesa turistica ed i consumi

Un salvadanaio – e una spinta ai consumi – da 12,3 miliardi di euro. È la quattordicesima, in arrivo tra questa settimana e la metà di luglio per circa otto milioni di lavoratori dipendenti, in gran parte impiegati nel terziario. Una somma in crescita – quasi mezzo miliardo in più rispetto allo scorso anno – che rappresenta una vera iniezione di liquidità per l'economia, destinata a sostenere soprattutto la spesa turistica. È quanto emerge dal consueto sondaggio IPSOS per Confesercenti e dalle stime elaborate dall'Ufficio Economico dell'associazione sull'utilizzo della mensilità aggiuntiva, quest'anno rivolta più del passato ai consumi.

Servizio all'interno

Alta tensione sui prezzi e le bollette

Allarme di CCI, Codacons e Assoutenti

Alta tensione su bollette e prezzi dei generi di largo consumo. Tensione che fa scattare l'allerta delle principali associazioni di difesa dei consumatori. Tra queste prendono posizione Centro Italia Consumatori, guidato dall'inossidabile Rosario Trefiletti, del Codacons e di Assoutenti. Il primo, Trefiletti, che denuncia come dal 2001 ad oggi le famiglie sono state costrette a far fronte ad aumenti dei prezzi per 2.500 euro. Preoccupazione del Codacons per il caro bollette e richiesta al Governo di un intervento immediato. Quanto ad Assoutenti i riflettori li ha accesi sui possibili rincari dei prezzi dei carburanti.

Servizi all'interno

Donald con Bibi, il dado è tratto

Dopo un'altra notte di attacchi e contrattacchi missilistici fra Israele e Iran per i quali le due parti rivendicano grandi risultati distruttivi è ormai chiaro che Donald Trump sta virando verso un intervento militare diretto degli stati Uniti nel conflitto. Intervento peraltro che non è già mancato per garantire sin dall'inizio dei raid di Israele in termini di Intelligence e supporto logistico alle sue forze aeree. Dopo la riunione dei vertici della sicurezza statunitensi, l'invito agli abitanti di Teheran a sgomberare dalla città e l'intimazione alla resa dell'Iran senza escludere l'eliminazione della Guida suprema Khamenei , ormai nel mirino, è chiaro che il dado è stato tratto.

Longo all'interno

ESTERI

Il re di Giordania Abdallah si rivolge all'Ue

"Su Gaza e sull'Iran non si diventi complici"

servizio a pagina 6

SICUREZZA LAVORO

Firmato accordo interconfederale tra Cgil, Cisl, Uil e Confederazioni artigiane

servizio a pagina 2

CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana,39
tel 0633055200
fax 0633055219

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici bigliettini da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Sicurezza lavoro
Confederazioni artigiane firmano accordo interconfederale con Cgil, Cisl, Uil

A conclusione di un lungo e positivo confronto negoziale, Confartigianato, Cna, Casartigiani, Claai hanno firmato con Cgil, Cisl, Uil un importante accordo interconfederale in materia di salute e sicurezza sul lavoro per le imprese artigiane e le piccole imprese, che aggiorna e sostituisce l'accordo del 2011. L'intesa, valorizzando la consolidata esperienza delle relazioni sindacali e della pariteticità del comparto artigiano, ha l'obiettivo di rendere più efficaci le azioni di prevenzione e di contrasto agli infortuni sul lavoro attraverso un forte investimento, sia in termini di risorse che di formazione, sul sistema della rappresentanza territoriale dei lavoratori in materia di sicurezza. Un modello basato sulla cooperazione attiva fra le parti, che mira a realizzare azioni di prevenzione e sicurezza sostanziale. "L'accordo – sottolineano i presidenti di Confartigianato Marco Granelli, di Cna Dario Costantini, di Casartigiani Giacomo Basso, di Claai Stefano Fugazza – sta a testimoniare che per le nostre Confederazioni il tema della sicurezza sul lavoro è di primaria e fondamentale importanza.
Il nostro obiettivo è quello di realizzare luoghi di lavoro sempre più sicuri anche attraverso la collaborazione con il sindacato. Viene infatti valorizzato il modello della rappresentanza territoriale dei lavoratori per la sicurezza, che per noi è il modello di rappresentanza più efficace per le micro e piccole imprese. Riteniamo necessario inoltre intensificare gli sforzi per promuovere la cultura della sicurezza sul lavoro, che riconosce il valore fondamentale della vita e della salute delle persone che operano all'interno dell'impresa".
Il nuovo accordo ribadisce, infine, il ruolo centrale della contrattazione territoriale.

Reinserimento lavorativo detenuti, al Cnel firmano intesa 16 organizzazioni datoriali

Nel corso della seconda edizione di "Recidiva Zero", un programma dedicato a formazione e lavoro per persone detenute o ex detenute, Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro ha firmato un protocollo d'intesa con 16 organizzazioni datoriali: Cia; Cna; Coldiretti; Confagricoltura; Confapi; Confartigianato; Confcommercio; Confcooperative; Confesercenti; Confetra; Confindustria; Confprofessioni; Confrasporto; Copagri; Legacoop; Unsic. L'obiettivo è promuovere l'inclusione lavorativa e sociale dei detenuti attraverso un sistema coordinato di attività dentro e fuori dagli istituti penitenziari. Il protocollo rientra nelle attività del Segretariato permanente per l'inclusione economica, sociale e lavorativa delle persone private della libertà personale, istituito dallo stesso CNEL. L'accordo punta a strutturare in modo continuativo e su scala nazionale percorsi di reinserimento che finora sono spesso rimasti iniziative isolate. Le organizzazioni firmatarie si impegnano a: sviluppare progetti di lavoro all'interno degli istituti penitenziari, recuperando spazi inutilizzati per attività produttive; valutare l'inserimento di persone detenute o ex detenute anche nel lavoro esterno; contribuire al monitoraggio dei fabbisogni formativi e professionali, tenendo conto delle differenze territoriali e delle specificità delle carceri; sostenere i progetti con attività di matching tra risorse economiche, infrastrutturali e progettuali; partecipare alla creazione di marchi o certificazioni per prodotti realizzati in carcere. È prevista anche l'attivazione di una piattaforma digitale open source per facilitare lo scambio di informazioni tra gli attori coinvolti.

L'uso del sistema SIISL
Il Sistema Informativo per l'Inclusione Sociale e Lavorativa (SIISL) è una piattaforma digitale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, gestita dall'INPS, che nasce per supportare le persone nella ricerca di lavoro e nel rafforzamento delle proprie competenze, offrendo diverse funzionalità per la ricerca di lavoro e la formazione. La piattaforma consente ai beneficiari di accedere a percorsi di attivazione personalizzati, in base alle loro esigenze e caratteristiche, aiutando le persone a trovare offerte di lavoro in base alle loro competenze e preferenze, grazie anche a un algoritmo di intelligenza artificiale che abbina i curricula con le posizioni aperte. La piattaforma mette a disposizione corsi e attività formative per migliorare le competenze e la professionalità. SIISL scambia, inoltre, dati in interoperabilità con altre piattaforme, quali GePI, Gestionale per i Patti per l'Inclusione e SIU, Sistema Informativo Unitario, per una gestione più efficiente delle politiche di inclusione. L'estensione di SIISL ai detenuti, insieme ad altri programmi come GOL Garanzia Occupabilità Lavoratori,

Cna: "Le piccole imprese pagano l'energia il triplo delle energivore"

Le piccole imprese continuano a sopportare costi dell'energia notevolmente più alti rispetto alla media europea mentre si allarga in modo preoccupante il differenziale con le energivore. È quanto emerge dalla fotografia dell'Osservatorio Energia scattata dall'Area studi e ricerche della CNA sottolineando che il prezzo all'ingrosso dell'energia elettrica in Italia è costantemente più alto rispetto ai principali partner europei. Tra il 2019 e il primo semestre dell'anno in corso il prezzo medio in Italia supera del 28,3% la Francia, del 30,9% la Germania e del 53,6% la Spagna. Anche escludendo il balzo dei prezzi del 2022, tra il 2023 e giugno 2025 il PUN in media è stato pari a 118 euro per MWh, quasi il doppio rispetto alla media del periodo 2005-2020. Questa tendenza pesa soprattutto sulle piccole imprese. L'anno scorso in media la bolletta delle imprese con consumi fino a 20 MWh è risultata più alta del 29,4% della media nell'Unione Europea. Un differenziale che diminuisce progressivamente all'aumentare del consumo tant'è che le energivore pagano l'energia soltanto il 4% in più della media UE. Più in dettaglio le piccole imprese nel 2024 hanno pagato 435 euro per MWh, 99 euro in più della media europea mentre per le energivore il prezzo medio è stato di 155 euro rispetto ai 149 nell'UE. Da evidenziare l'aumento del differenziale tra piccole imprese e energivore, le prime in Italia pagano l'energia quasi tre volte rispetto a quelle con consumi nella fascia 70.000-150.000 MWh. La ragione del gap è la struttura della bolletta. Per le piccole imprese i costi energetici effettivi sfiorano il 60% del costo totale, per le energivore rappresentano oltre il 77% della bolletta. Oltre al consistente peso del fisco, su 11,2 miliardi l'anno di oneri generali di sistema, oltre la metà è finanziato dalle Pmi. Le prospettive sono preoccupanti. Il trend rialzista delle quotazioni dell'energia elettrica all'ingrosso è destinato a diventare più pronunciato a causa dell'aggravarsi delle tensioni geopolitiche come evidenziano i corsi di petrolio e gas degli ultimi giorni.

può aprire nuove opportunità, ma è necessario lavorare sulla formazione, l'accompagnamento e la collaborazione tra pubblico e privato per rendere il reinserimento sostenibile.

Assunzione di responsabilità da parte dei corpi intermedi

In questo senso il ruolo proattivo che il CNEL, anche attraverso il Segretariato Permanente, può svolgere e sta già svolgendo quale snodo di raccordo e hub funzionale alla creazione di reti sinergiche con gli attori istituzionali, sociali e economici, a partire dall'accordo con tutte le associazioni datoriali di riferimento, risulta determinante, perché nessun sistema tecnico, anche il più perfetto, può risolvere un problema così complesso in assenza di un'assunzione di responsabilità da parte dei corpi intermedi che costituiscono i capisaldi del nostro sistema economico e sociale.

Di Dio (Confcommercio): "Passo importante per una società più giusta e coesa"

"Confcommercio aderisce con profonda convinzione a questo Protocollo che rappresenta un passo importante verso una società più giusta e coesa, nella quale nessuno deve essere lasciato indietro. Crediamo che il lavoro rappresenti uno strumento fondamentale di riscatto e reinserimento, offrendo un'altra possibilità concreta a chi ha vissuto esperienze di marginalità, devianza o detenzione. Attraverso percorsi formativi e professionali strutturati, le persone detenute possono ricostruire identità personali e professionali, recuperare fiducia nelle proprie capacità e avviare un cammino che spezzi il ciclo della recidiva. Confcommercio è pronta a mettere a disposizione la propria rete capillare su tutto il territorio e la conoscenza dei fabbisogni professionali per diffondere buone pratiche e costruire modelli che rendano l'inclusione lavorativa una realtà misurabile e replicabile in tutta Italia". Questo il commento di Patrizia Di Dio, Vice Presidente di Confcommercio incaricata per la Legalità e la Sicurezza, alla firma del Protocollo d'intesa tra il Cnel e le Organizzazioni rappresentanti delle categorie produttive per l'adesione al Segretariato permanente per l'inclusione economica, sociale e lavorativa delle persone private della libertà personale.

Quattordicesima: salvadanaio da 12,3 miliardi. Il sondaggio Ipsos-Confesercenti

Un salvadanaio – e una spinta ai consumi – da 12,3 miliardi di euro. È la quattordicesima, in arrivo tra questa settimana e la metà di luglio per circa otto milioni di lavoratori dipendenti, in gran parte impiegati nel terziario. Una somma in crescita – quasi mezzo miliardo in più rispetto allo scorso anno – che rappresenta una vera iniezione di liquidità per l'economia, destinata a sostenere soprattutto la spesa turistica. È quanto emerge dal consueto sondaggio IPSOS per Confesercenti e dalle stime elaborate dall'Ufficio Economico dell'associazione sull'utilizzo della mensilità aggiuntiva, quest'anno rivolta più del passato ai consumi.

La quattordicesima dà il via all'estate

Quasi uno su due (48%) destinerà infatti una buona parte delle risorse della quattordicesima a vacanze e viaggi. È la voce più indicata in assoluto, a conferma del legame tra l'entrata aggiuntiva e la stagione estiva. Seguono, a distanza, il risparmio (24%) e acquisti nei saldi (19%). L'uso della quattordicesima per coprire spese arretrate o essenziali riguarda quote più ridotte, ma comunque rilevanti: il 15% la userà per pagamenti come bollette e rate (che salgono al 18% tra i 35-65enni), l'11% per il mutuo o altri finanziamenti, il 15% per spese sanitarie. Forti le differenze territoriali: al Sud e Isole, il pagamento dei centri estivi per i figli è al 13%, rispetto all'11% del Nord e al 20% del Centro.

Una boccata d'ossigeno per le famiglie

Per il 61% del campione, la quattordicesima consente di vivere più serenamente l'estate, sapendo di avere un'entrata aggiuntiva. Il dato sale al 67% tra i 18-34enni e si mantiene elevato in tutte le fasce d'età e nei territori (59% al Centro, 61% al Nord, 62% al Sud). Il 31% del totale afferma che la usa per affrontare spese altrimenti non sostenibili, con un picco tra i 35-65enni (33%). Solo l'8% ritiene che non abbia un impatto significativo sulle proprie finanze.

Tempismo perfetto, o quasi

Per il 64% degli intervistati la quattordicesima è utile soprattutto per affrontare le spese estive. L'orientamento è trasversale: 65% tra i giovani, 63% tra gli adulti, 66% tra gli uomini, 61% tra le donne. Le percentuali sono stabili anche per area: 66% al Nord, 60% al Centro, 65% al Sud. Solo il 9% preferirebbe riceverla in un altro momento dell'anno (14% tra i più giovani), mentre per il 27% è indifferente (30% tra i 35-65enni, 32% al Centro). Alla domanda su quanto si spenderà nei primi 30 giorni dal ricevimento della quattordicesima, il 33% prevede di usarne tra il 40% e il 60% (35% tra i 35-65enni, 38% al Sud), ma c'è anche un 13% che prevede di utilizzarla quasi tutta (tra l'80% e il 100%).

Con tassazione di vantaggio si liberebbero altri 8 miliardi di consumi

Una tassazione di vantaggio, con aliquota sostitutiva al 10% sulle mensilità aggiuntive – quattordicesima e tredicesima – permetterebbe di rendere disponibili altri 8 miliardi di euro per i consumi. Per finanziare l'intervento si potrebbero usare le risorse liberate dal miglioramento dello spread: 5 miliardi nel 2025, altri 5 nel 2026, fino a 8 miliardi nel 2027.

Considerando anche che la misura, in parte, si autofinanzierebbe, generando – con l'incremento dei consumi – circa 2 miliardi di gettito fiscale aggiuntivo. "La quattordicesima è una boccata d'ossigeno per milioni di famiglie italiane: consente spese – come vacanze, centri estivi per i figli, saldi – a cui in tanti, altrimenti, sarebbero costretti a rinunciare, ed aiuta ad affrontare con maggiore serenità la stagione estiva. Come la tredicesima a Natale – spiega Nico Gronchi, Vicepresidente vicario di Confesercenti e Presidente di Assoterziario – la quattordicesima in estate è attesa perché consente un "upgrade" di spesa, rompendo la rigidità dei bilanci domestici". "Non è solo un sostegno concreto: è anche una spinta psicologica, un'iniezione di fiducia per lavoratori e famiglie. In un contesto in cui cresce giustamente l'attenzione verso il lavoro povero e la perdita di potere d'acquisto, perché non rafforzare il reddito disponibile con una tassazione di vantaggio? Un intervento che darebbe sollievo alle famiglie, in attesa che il governo definisca i prossimi passi della riforma fiscale, ora rinviati al 2026. Allo stesso tempo, serve anche intervenire sui contratti 'pirata', che oggi privano della quattordicesima oltre 800mila lavoratori del terziario, sottraendo loro circa un miliardo di euro e creando una concorrenza sleale fra imprese".

Per la Tua pubblicità
SPOT Pubblicità
Tel. 06 87.20.10.53

CENTRO STAMPA ROMANO
★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero
★ Progetti grafici
bigliettini da visita, manifesti, locandine, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate,
★ Stampa riviste e cataloghi
Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Federconsumatori e Arera: *"Su energia, acqua e rifiuti molte criticità e tariffe ancora troppo alte"*

"La Relazione annuale di ARERA al Parlamento rivela un quadro in cui permangono forti criticità e squilibri, su tutti i fronti". Questo si legge in una nota diffusa da Federconsumatori. "Nel settore del servizio idrico la situazione è allarmante: crisi idriche e siccità sono un'emergenza ormai all'ordine del giorno, mentre le perdite nella rete idrica rimangono su livelli elevati, con punte drammatiche in molte zone del Sud e delle isole. Una situazione che evidenzia le gravi inefficienze nella gestione del servizio idrico, ancora troppo frammentata, che si dimostra incapace di affrontare con efficacia le sfide della transizione ecologica e del cambiamento climatico. Nonostante i disservizi e la disomogeneità della qualità del servizio, sia nel settore idrico che in quello dei rifiuti, le tariffe non accennano a rallentare la loro corsa, ben oltre i livelli dell'inflazione. Un andamento insostenibile per molte famiglie, che manifestano infatti disagi e difficoltà. Nel settore dei rifiuti è urgente, in tal senso, accelerare la diffusione della tariffazione puntuale, per garantire equità, trasparenza ed efficienza nel servizio, incentivando comportamenti virtuosi e una maggiore responsabilizzazione da parte degli utenti e dei gestori. La nota più dolente di tutte riguarda il settore energetico: da un breve bilancio fatto dopo l'abbandono del mercato tutelato è emerso, come avevamo previsto, che questa scelta non solo non ha prodotto vantaggi concreti per i consumatori, ma al contrario ha alimentato abusi, pratiche commerciali scorrette e disparità tra aziende e cittadini, con le prime che continuano a far valere il loro strapotere sugli utenti, spesso non sufficientemente informati. Anche in questo campo le tariffe continuano a pesare in maniera eccessiva: i prezzi di gas ed energia elettrica restano eccessivamente volatili, con gravi ripercussioni sulla spesa delle famiglie. Per questo riteniamo fondamentale rafforzare i sostegni alle famiglie, a partire dal potenziamento dei bonus sociali e dalla lotta alla povertà energetica, che rischia di avere una portata che va ben oltre i dati ufficiali. È necessario, inoltre, mettere in atto la promessa ma mai attuata riforma degli oneri di sistema. Per garantire una maggiore correttezza delle tariffe e arginare l'impatto dei fenomeni speculativi - conclude Federconsumatori - indispensabile, poi, tornare a parlare del disaccoppiamento del prezzo dell'energia elettrica, oggi agganciato alle quotazioni gas sulla borsa Ttf olandese". Un piano energetico nazionale davvero efficace e lungimirante deve necessariamente includere una strategia solida e coordinata per la transizione ecologica. Questa non può gravare unicamente sui cittadini: è fondamentale prevedere adeguati strumenti di sostegno, investimenti strutturali e un quadro regolatorio favorevole, capace di promuovere con decisione lo sviluppo delle Comunità Energetiche Rinnovabili e la diffusione di fonti di energia pulita.

Codacons e Arera: "Rincaro bollette, il Governo intervenga o pronti ai ricorsi"

Il Governo deve intervenire per evitare l'ennesima batosta sulle bollette degli italiani. Lo afferma il Codacons, commentando l'allarme lanciato oggi da Arera circa gli aumenti delle bollette elettriche a causa degli oneri che i concessionari dovranno versare allo Stato per il rinnovo delle concessioni.

Già oggi gli italiani pagano con le bollette della luce balzelli che nulla hanno a che vedere con i consumi energetici – denuncia il Codacons – Attraverso gli oneri di sistema addebitati in bolletta si finanziano infatti attività legate alla dismissione delle centrali nucleari, agevolazioni per il settore ferroviario, ricerca di sistema ecc., tutte voci che fanno salire la spesa degli utenti e che non riguardano in modo diretto le forniture energetiche. Per tale motivo il governo deve intervenire per evitare l'ennesimo balzello a carico dei consumatori rappresentato dai nuovi oneri per le concessioni, che farebbe lievitare le fatture della luce degli italiani: in caso contrario il Codacons valuterà possibili ricorsi per bloccare tale disposizione – conclude l'associazione.

Benzina, Assoutenti: "Su rincari a seguito della guerra Israele-Iran, intervenga Mister Prezzi"

Sulla fiammata dei listini di benzina e gasolio presso gli impianti italiani chiediamo l'intervento di Mister Prezzi, affinché monitori la situazione e segnali eventuali anomalie o irregolarità nella formazione dei prezzi al dettaglio. Lo afferma Assoutenti, dopo i rialzi dei carburanti a seguito della guerra scoppiata tra Israele e Iran. "Benzina e gasolio, dopo settimane di discesa dei prezzi, registrano oggi un forte rialzo come conseguenza dell'andamento del petrolio sui mercati – spiega il presidente Gabriele Melluso – Un incremento che avviene nel periodo peggiore dell'anno, quando cioè milioni di italiani si apprestano a partire in auto per raggiungere le località di villeggiatura, e che rischia di determinare un salasso per le tasche delle famiglie. Ricordiamo inoltre che ad un aumento dei prezzi dei carburanti corrisponde anche un incremento dei listini dei prodotti trasporti, con un danno duplice per i consumatori". "Per tale motivo chiediamo oggi a Mister Prezzi di tenere alta la guardia sui carburanti adottando qualsiasi iniziativa tesa ad accertare anomalie nella formazione dei listini alla pompa" – conclude Melluso.

Continua ascesa prezzi per la spesa quotidiana

Trefiletti (Centro Consumatori Italia): "Da 2021 ad oggi +2.500 euro a famiglia"

Continua in maniera inesorabile, pur con minore aggressività, l'ascesa dei prezzi agroalimentari. Ciò viene confermata dalle ultime rilevazioni del nostro Osservatorio Nazionale. Ancora una volta dobbiamo ribadire che quello che si va configurando è il rallentamento della curva ascensionale dell'inflazione (oggi all'1,6%) ma non la diminuzione dei prezzi, che anzi continuano ad aumentare e comunque stabilizzati a cifre elevate. Inoltre, i prezzi dei prodotti della spesa quotidiana, non sono aumentati nell'ultimo triennio come la media dell'inflazione codificata dall'Istat (circa il 17%) bensì con percentuali dell'80-90%. Dalle carote ai limoni, dalle patate alla frutta, dalla verdura ai petti di pollo e ai salumi. Ciò incide nella spesa quotidiana delle famiglie di oltre 2500 Euro in più all'anno, rispetto al 2021, con grave ripercussione sia sui consumi che si contraggono e sia della stessa economia dove si registra da molti mesi una riduzione della produzione industriale. Stipendi al palo, pensioni con perequazione tagliata, inadeguati strumenti di aiuto al welfare ne sono le cause. Insomma famiglie e Paese stanno decisamente peggio e necessita quindi una netta inversione di tendenza nella Politica Economica che persegua incrementi di stipendi e pensioni, investimenti qualificati anche accelerando quelli PNRR, nonché sostegno al reddito delle famiglie indigenti – sostiene Rosario Trefiletti del C.C.I.

ECONOMIA DALL'ESTERO

Dal Protezionismo Americano alla Partnership Asiatica

L'Opportunità Pakistan per l'Europa

di Shahid M. Ajmal (*)

Con la rielezione di Donald Trump, già dal novembre scorso si erano riaccesi i timori europei di una nuova guerra commerciale tra le due sponde dell'atlantico. L'imposizione indiscriminata di dazi fino al 50% sui prodotti europei, avviata nei giorni scorsi, segnala un ritorno al protezionismo aggressivo. Di fronte a questo scenario sempre più turbolento, l'Europa deve ripensare le proprie strategie commerciali, guardando con interesse verso l'Asia e in particolare, a mio modesto parere, verso il Pakistan. La strategia commerciale di Trump non è più teorica ma realtà. L'Europa è vista come concorrente sleale da riequilibrare attraverso misure protezionistiche. I dazi già imposti su acciaio, alluminio e automobili europee sono l'antipasto di una strategia più ampia per ridurre il deficit commerciale americano. Questo approccio colpisce il cuore dell'economia europea, dove l'export rappresenta una componente fondamentale del PIL. Germania, Italia e Francia vedono minacciati mercati consolidati da decenni. La risposta europea, basata su reciprocità e contro-dazi, rischia di innescare una spirale protezionistica devastante.

In un simile contesto, L'Asia emerge come naturale alternativa per diversificare le partnership economiche europee. Il continente asiatico rappresenta il motore della crescita mondiale, con tassi di sviluppo superiori a quelli occidentali. Cina, India e altri giganti asiatici offrono mercati in espansione che l'Europa non può ignorare. Il Pakistan si distingue per caratteristiche uniche che lo rendono partner ideale. Con oltre 240 milioni di abitanti, è il quinto paese più popoloso al mondo e tra i mercati emergenti più dinamici dell'Asia meridionale. La sua posizione geografica strategica, al crocevia tra Asia centrale, subcontinente indiano e Medio Oriente, lo trasforma in hub naturale per le rotte commerciali continentali. Il Pakistan non è solo un mercato emergente ma è un paese ricco di risorse naturali sottovalutate. Le riserve di gas naturale, carbone, rame e minerali strategici offrono opportunità di diversificazione energetica, riducendo la dipendenza europea da fornitori instabili.

Cruciale, poi, è il capitale umano pakistano. Il paese vanta forza lavoro giovane e qualificata, con settori come IT, ingegneria e servizi finanziari in crescita esponenziale. Le università pakistane producono migliaia di laureati STEM annui, creando competenze tecniche sfruttabili dalle aziende europee attraverso partnership e investimenti diretti. Il settore manifatturiero, tradizionalmente tessile, si diversifica verso produzioni sofisticate. Industria chimica, farmaceutica e meccanica leggera mostrano potenzialità complementari alle esigenze europee di delocalizzazione in aree competitive ma qualitativamente elevate. La collaborazione Europa-Pakistan presenta vantaggi unici rispetto ad altre partnership asiatiche. Diversamente dalla Cina, percepita come concorrente sistemico o dall'India con tensioni commerciali latenti, il Pakistan rappresenta un partner complementare. I costi pakistani rimangono inferiori a quelli europei, ma la differenza non crea distorsioni insostenibili nel mercato del lavoro.

Questo equilibrio permette partnership win-win dove le aziende europee mantengono competitività senza tensioni sociali eccessive. Logisticamente, il Pakistan offre accesso privilegiato ai mercati dell'Asia centrale attraverso il Corridor Economico Cina-Pakistan (CPEC). L'Europa potrebbe sfruttare questa infrastruttura per raggiungere mercati altrimenti inaccessibili, creando rotte alternative a quelle controllate da potenze concorrenti. Le basi per rafforzare la partnership esistono già. Il sistema GSP+ dell'UE ha trasformato il Pakistan in principale beneficiario delle preferenze commerciali europee, permettendo un significativo aumento degli scambi bilaterali. L'Europa è già secondo partner commerciale del Pakistan dopo la Cina, con oltre 13 miliardi di dollari di scambi annui. Questo dato rappresenta solo una frazione del potenziale che esprime il mio paese. Le esportazioni pakistane verso l'Europa restano concentrate nel tessile, mentre esistono ampi margini di diversificazione verso produzioni a maggiore valore aggiunto. La crisi commerciale americana deve diventare occasione per implementare una strategia di diversificazione geografica. Il Pakistan può essere apripista, dimostrando come partnership asiatiche strutturate compensino le perdite sui mercati tradizionali. La diversificazione, allora, significa ripensare le catene globali del valore europee. Il Pakistan può diventare un Hub per componenti e prodotti intermedi destinati al mercato interno e alla riesportazione asiatica.

Questa strategia permetterebbe alle aziende europee di mantenere controllo sui processi ad alto valore, delegando al Pakistan le fasi labour-intensive. Il protezionismo americano può accelerare una partnership Europa-Pakistan destinata a ridefinire gli equilibri commerciali globali. La complementarietà economica, la stabilità diplomatica e le potenzialità inespresse offrono all'Europa un'alternativa credibile alla dipendenza americana. Il momento è propizio per trasformare il Pakistan da partner marginale a pilastro della strategia europea di penetrazione asiatica. La sfida è cogliere questa opportunità prima che altri attori si posizionino definitivamente, trasformando la necessità geopolitica in un vantaggio competitivo e duraturo.

(*) Imprenditore italo-pakistano ed esponente della Comunità pakistana in Italia

Iran, Donald vuole dividere con Bibi la gloria della vittoria e sulla guerra cambia idea

Sondaggio: la maggioranza degli americani si oppone all'intervento in Iran

Un sondaggio statunitense svela che solo 1/4 dei cittadini sostengono la partecipazione Usa affianco a Tel Aviv, nell'eventualità in cui questo decida di aggredire l'Iran con una guerra. Il sondaggio, condotto dal centro "Anwar Sa'daat per la pace e lo sviluppo" e dal "Programma di politica internazionale" dell'Università del Maryland ha dimostrato che il 49% degli americani vorrebbe che il proprio governo assumesse una posizione di neutralità. Il 27% sostiene di sperare nel massimo degli sforzi per impedire una nuova guerra, il 22% e non la vorrebbe. Tuttavia il 62% degli americani crede che l'Iran detenga armi nucleari, ammettendo però, che Israele le abbia da tempo, ma solo un americano su quattro ritiene doveroso dover correre in guerra affianco ad Israele contro l'Iran, se necessario.

Il 69% degli americani sostiene i negoziati sull'indagine sull'arsenale nucleare iraniano, lo dichiarano il 79% Democratici e il 58% dei democratici, Solo un quinto degli intervistati ritiene che in caso di guerra all'Iran, l'esito sarebbe una riduzione della sua capacità di produzione nucleare per un periodo superiore a 5 anni.. L'opinione generale è che una guerra all'Iran non modificherebbe le intenzioni nucleari iraniane, il 20% ritiene che la guerra interdirebbe all''Iran dal possesso delle armi nucleari; il 9% ritiene cha la guerra non avrebbe akcun impatto in tal senza, mentre al contrario il 22% sostiene che la guerra innescherà un potenziamento nella ricerca nucleare iraniana. E' comunque diffusa nella maggioranza la speranza di non coinvolgimento in questa guerra. Se 1/3 degli americani (30%) credono che l'Iran stia producendo armi nucleari a scopo militare, gli stessi non sono convinti che ne farebbe uso.

GiElle

di Giuliano Longo

Dopo un'altra notte di attacchi e contrattacchi missilistici fra Israele e Iran per i quali le due parti rivendicano grandi risultati distruttivi è ormai chiaro che Donald Trump sta virando verso un intervento militare diretto degli stati Uniti nel conflitto. Intervento peraltro che non è già mancato per garantire sin dall'inizio dei raid di Israele in termini di Intelligence e supporto logistico alle sue forze aeree.

Dopo la riunione dei vertici della sicurezza statunitensi, l'invito agli abitanti di Teheran a sgomberare dalla città e l'intimazione alla resa dell'Iran senza escludere l'eliminazione della Guida suprema Khamenei , ormai nel mirino, è chiaro che il dado è stato tratto.

Tranne il miracolo di una improvvisa richiesta di pietà da parte iraniana e la riapertura di trattive, soluzione che Bibi non accetterebbe comunque se non prima di aver fatto il maggior danno possibile all'Iran con la distruzione dei suoi impianti per l'arricchimento dell'Uranio.

La svolta trumpiana che fino a qualche giorno fa parlava di ripresa dei negoziati con Teheran sul nucleare, ha due aspetti, il primo è una sorta di freudiana "invidia del pene" nei confronti dell'amico Netanyahu che forte della sua vocazione criminale, sta ottenendo successi indubbi con il suo Blitz.

Meriti che Trump vuole condividere dopo aver proclamato a destra e manca che l'America non si farà più coinvolgere in conflitti decennali come hanno fatto i suoi predecessori.

Questo l'aspetto psichiatrico della vicenda di un presidente che sino a poco tempo fa definiva matto l'amico Putin (per lui son tutti amici finchè non riesce a fregarli).

C'è poi un l'aspetto che definire opportunistico, se non maramaldesco, è poco.

Questo riguarda la convinzione di Trump che l'Iran, dopo che l'altro amico Bibi (che non si fa fregare) ha fatto fuori metà dei vertici militari iraniani e una decina di scienziati, sia ormai sia in una posizione di debolezza e di fatto stia perdendo la guerra.

Quindi è giunta l'ora che anche l'America cominci a menare le mani. Classica pugnalata alle spalle come quella di Mussolini che dichiarò guerra alla Francia dopo che i tedeschi erano già arrivati a Parigi.

Trump, nel suo infinito e furbesco opportunismo pare convinto che un Iran sconfitto, con o senza Khamenei, una volta regolati i conti con Israele a suon di missili e morti, torni al tavolo della resa in ginocchio e smantelli il suo sistema di arricchimento dell'uranio.. Ma soprattutto si riconosca come una sorta di vassallo della Grande Israele, con indubbio

Il re di Giordania Abdallah all'Ue: "Su Gaza e sull'Iran non si diventi complici"

"La comunità globale deve intervenire in Medio Oriente. Agire per non diventare complici". Questo l'appello lanciato dal re di Giordania, Abdallah bin Al-Hussein, durante il suo intervento in plenaria al Parlamento europeo di Strasburgo.Il sovrano ha invitato i Paesi membri a non chiudere gli occhi di fronte a quanto sta accadendo nella regione, alla luce della recente escalation tra Israele e Iran, che tra le altre cose ha visto il bombardamento della televisione pubblica iraniana. Il re ha sollecitato un cambio di passo deciso, avvertendo che "quest'anno sarà un momento di decisioni cruciali per il mondo intero". "Una versione vergognosa della nostra umanità si sta dispiegando davanti ai nostri occhi in tempo reale, e i nostri valori globali si stanno sgretolando a un ritmo sconvolgente, con conseguenze devastanti. In nessun luogo ciò è più evidente che a Gaza", ha dichiarato Abdallah II, condannando il governo israeliano guidato da Benjamin Netanyahu. Durante il suo discorso in plenaria, il re si rivolge direttamente anche agli eurodeputati appartenenti a Paesi che ancora non riconoscono ufficialmente lo Stato di Palestina, tra cui l'Italia: "I palestinesi, come tutti i popoli, meritano il diritto alla libertà, alla sovranità e, sì, anche allo Stato". Dei 27 Paesi dell'Ue, solo 12 riconoscono l'autonomia e indipendenza della Palestina. Dalla sua ultima visita alle istituzioni, nel 2020, il sovrano osserva quante cose siano cambiate: "Una pandemia globale, nuove minacce alla sicurezza, un'accelerazione tecnologica senza precedenti, una disinformazione dilagante e iperattiva, una guerra che imperversa in Ucraina, una crudele a Gaza e, ora, gli attacchi all'Iran, che minacciano una pericolosa escalation di tensioni, nella mia regione e oltre. Stiamo vivendo un'ondata di sconvolgimenti senza sosta – ha aggiunto – e non c'è da stupirsi che il nostro mondo sembri senza legami, come se avesse perso il suo baricentro morale". Il sovrano ha infine evidenziato il ruolo strategico dell'Unione europea nel contesto geopolitico globale: "La leadership dell'Unione europea sarà vitale nella scelta del percorso giusto". La Giordania, dal canto suo, "rimarrà un partner affidabile per l'Ue". "In questo caos, rischiamo di dimenticare chi siamo e cosa rappresentiamo", ha concluso il re di Giordania. Pertanto, in questo caos, "dobbiamo riconfermare i nostri valori comuni".

Dire

vantaggio dell'altro megalomane di Erdogan, la quale avrà mano libera in tutto il Medio Oriente, con un occhio del sultano al Caucaso e all'Asia Centrale. Mentre lui, Trump, il grande burattinaio tira le fila dei suoi pupazzi.

Ovviamente con la prospettiva di una soluzione anche fisica (genocida) della questione palestinese che Bibi ancora stenta a chiudere nonostante le macerie di Gaza. In questo salubre (nel senso di ripulito) contesto, l'ultimatum trumpiano è come il gioco delle tre carte dove l'opzione militare ha già vinto. Uno o due giorni ancora giusto il tempo che nella regione venga riunito una forza militare di dimensioni e qualità adeguate per un'entrata in guerra su vasta scala con l'Iran. Non è un caso che i lacchè di Sua Maestà britannica stiano già facendo convergere quel poco che resta della loro potenza militare in quell'area per dare una mano ai fratelli americani. Messa così le Jeux sont faits e rien ne va plus, con il vantaggio che l'autocratico e sanguinario regime degli ayatollah verrà rovesciato dalle folle iraniane inferocite, grate a Bibi e Donald di essere state finalmente bombardate.

Una strategia per la pace di lungo respiro (nella sua testa da bottegaio di successo) che consentirà al trumpone di ottenere il premio Nobel per la pace e di fare l'America First fra dazi e contro dazi e un po di cannoniere.

Certo che ormai i G7 (la cui riunione i diserta quasi subito visto che contano poco dopo che hanno escluso Putin dall'augusto consesso), sono dalla sua parte quando, compresa la Meloni, dichiarano che Israele ha "il diritto di difendersi".

Non solo Giorgia ha solennemente proclamato "l'Iran non sia una potenza nucleare, che equivale a dire fatelo fuori, rinunciando a quel ruolo di mediazione in Medio Oriente che l'Italia ha sempre avuto da Moro, Andreotti e Craxi.

Se dell'aspetto criminoso e psichiatrico di questa operazione abbiamo già accennato, c'è anche un risvolto onirico nel senso che non tutte le ciambelle riescono con il buco come è già successo con il Vietnam, l'Iraq e in Afganistan, dove il sogno (appunto) dell'invincibile America si è infranto. Con la differenza che oggi una buona metà del mondo (più o meno libero) fra cui Cina, e Russia, non staranno certo con le mani in mano dopo aver approvato con gioia la svolta del Tycoon.

Che il casino mediorientale faccia per ora comodo a Putin è indubbio. Distrae l'Occidente "libero" dal conflitto ucraino, con l' innegabile, ma temporaneo vantaggio, di incassare un pò di miliardi di dollari grazie all'aumento del prezzo del petrolio.

Ancora più gradito a Mosca sarebbe la decisione degli ayatollah e dei loro pasdaran (ormai in agonia) di minare lo stretto di Homuz da cui passa un quinto del petrolio mondiale che affluisce soprattutto in Asia dal Giappone alla Cina dall'India alla Corea. Un altro balzo del prezzo del petrolio.

Anzi, visto il cinismo dei due leader, non è escluso un patto sotterraneo fra Trump e Putin per il quale io ti lascio fare in Medio Oriente e tu non mi disturbi in Ucraina. Purtroppo, semmai il disegno fosse questo, c'è un problemino. Solo recentemente Russia e Iran hanno firmato un accordo strategico che non è militare come per la Korea del Nord, ma consente a Mosca di ricevere armi e soprattutto tecnologie da Teheran.

Non è un caso che la stampa moscovita di questi giorni inneggi ad un improbabile ruolo di mediazione della Russia, come se ormai anche dopo la Siria, Mosca non sia fuori dai giochi in Medio Oriente. Chi non è fuori dai giochi è invece un grande "convitato di pietra", la Cina che ha rapporti solidi con Teheran e anche con le monarchie sunnite e petrolifere del Golfo.

Per ora silenti ma nemiche giurate degli sciiti iraniani, che non spariranno certamente dalla scena mediorientale nemmeno sotto il tallone di Davide che non calcherà mai il suolo persiano come a Gaza.

E qui, non avendo nessuno la sfera di cristallo è difficile capire cosa farà Pechino al di là delle solite inutili esortazioni alla pace universale contro ogni guerra che danneggia il commercio, soprattutto il suo.

In fondo anche a Xi fa comodo che il trumpone si impegni militarmente da qualche altra parte, meglio ancora se questo impegno vale per un po di settimane (ma anche oltre) come prevede Bibi che di guerre lunghe se ne intende.

Almeno quanto basta a distoglier l'attenzione su Taiwan, mentre la Cina testa le eventuali reazioni statunitensi nel caso decida di annettersela.

Ma anche qui c'è un problemino.

L'Iran è un tassello importante nella Nuova Via della seta e nel 2021, è stato firmato un accordo di cooperazione strategica ventennale da 400 miliardi di dollari. Inclusi energia, infrastrutture, trasporti, telecomunicazioni e difesa.

Può essere che Pechino faccia passare tutto in cavalleria e abbandoni Teheran al suo destino?

Il senso della guerra espresso da un uomo di pace

di Gianfranco Piazzolla (*)

Erich From sosteneva che per raggiungere un livello accettabile nell'arte di vivere bisognava volere una sola cosa "la purezza del cuore"citando in un suo famoso libro "da avere a essere" Soren Kierkegaard dal quale si ispirò in tal senso.

Intendeva quindi che l'uomo nella sua interezza mira all'oggetto della propria scelta e dedica tutte le sue energie al conseguimento dell'obiettivo che si era prefissato. In genere ci vengono in mente nobili obiettivi ma non sempre sono tali anzi, sempre meno rispetto a quel tempo di pace che susseguì alla seconda guerra mondiale. Dopo guerre su guerre dalla comparsa dell'uomo in poi abbiamo capito che in fin dei conti l'uomo stesso è lo specchio dell'universo non solo per anima e materia ma anche per l'atroce furore e le calma piatta che si alternano proprio come i fenomeni nell'immensità sopra la nostra testa. Il tutto si riassume nella vita, dove puoi nascere in tempo di pace, nel posto giusto al momento giusto oppure nascere nell'inferno dell'inettitudine, della guerra, della fame e sicuramente nel posto sbagliato al momento sbagliato. Di fatto da tutto ciò emerge una verità assoluta "L'essere umano è l'animale, o ancor meglio la bestia, meno intelligente e più inutile di questo pianeta che gira nel vuoto universale e che prima o poi si spegnerà con tutto il suo corredo di vita e di meravigliosa natura. Viene quindi pensato a cosa serve tutto questo e perché coloro che promuovono le guerre mandano altri a morire ammazzando gente qualunque che della guerra non ne vuol sentire nemmeno parlare. I bambini nella loro innocenza scrivono nei loro temi scolastici anche questo "Perché non si ammazzano tra di loro quelli che si minacciano di guerra?"

E' dovere dei cittadini difendere con saggezza la propria storia, terra e cultura difendendo e migliorando in tal modo la propria esistenza non basata sullo scontro a prescindere ma sulla coscienza collettiva e sulla lungimiranza. Quando si parla a vanvera di fascisti, comunisti e tanto altro lo si fa tanto per dare fiato alla bocca.

La memoria non significa vedere fascisti o comunisti dappertutto perché se è per questo si potrebbe anche dire che è ancora colpa degli egiziani se esistono gli schiavi nel mondo di oggi. Sappiamo tutti che non è così ma si insiste a dire sempre le stesse inutili cose. Sebbene il nazismo, il fascismo e il comunismo sovietico abbiamo rappresentato il peggio come ferocia, atrocità e totalitarismo ed abbia espresso i peggiori dittatori di sempre che sono tre e nemmeno vale la pena rinominarli, occorre ricordare che dagli errori ci si può difendere fino a un certo punto e la memoria non arriva mai tanto lontana proprio perché scordarsi per tornare all'errore fa parte del genere umano, m non da dopo la seconda guerra mondiale, da sempre.

Sarebbe quindi utopico dire che esiste qualcosa di perfetto, come una società, una nazione o una singola persona. Ognuno affronti il suo destino ma si ricordi sempre che le libertà, nei secoli, si sono sempre sciacquate nel sangue e che comunque vale la pena per qualsiasi saggia persona combattere affinchè ognuno di noi possa esprimere le proprie idee e anche se non siamo d'accordo gli uni con gli altri con quelle idee trovare un dialogo e risolvere i problemi perchè la vita non è infinita e il mondo può fare tranquillamente a meno di tutti noi, compresi capi di stato e dittatori.

(*) Presidente Confimprese Viterbo e componente Giunta Esecutiva ConfimpreseItalia

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Palestina: un genocidio in nome di Dio

di Piero Bevilacqua (*)

Tra le omissioni più gravi dei nostri media sul massacro in Palestina – quei silenzi che nella tessitura di una narrazione possono essere più efficaci della menzogna – una, fondamentale, andrebbe ricordata. Vale a dire la ragione sostanziale per cui l'esercito israeliano sta uccidendo, affamando, scacciando la popolazione inerme di Gaza: appropriarsi del suo territorio. Perché è questo il fine strategico fondamentale del disegno sionista, non la difesa da Hamas, che ne costituisce il pretesto.

Come hanno ricordato autorevoli storici israeliani, da Benny Morris a Ilan Pappé, quello di Israele è sempre stato un «colonialismo d'insediamento». Di che si tratta? Il colonialismo classico, poniamo quello dei britannici in India, consisteva nel dominare l'economia e la vita politica di quel paese. Ma il Governo di Londra non cacciava gli indiani dalle loro terre, si limitava a sfruttarli. E così tutti i colonialismi dell'Europa, fiaccola di civiltà nel mondo, compreso il nostro "colonialismo straccione", in Africa orientale.

Il colonialismo di Israele, non meno oppressivo di quello britannico, si è progressivamente impossessato dei territori della Palestina a ogni conflitto concluso con successo. È accaduto con la guerra del 1948, allorché l'occupazione delle terre venne preventivamente pianificata con uno studio accurato delle mappe e delle proprietà arabe. E i metodi furono già allora sanguinari. Mi limito qui a indicare la tecnica adottata dai militari ebrei per svuotare i villaggi che dovevano essere rasi al suolo al fine di costruire il nuovo stato di Israele. È il caso dei villaggi costieri fra Tel Aviv e Haifa: «Nel periodo compreso fra la fine di aprile e la fine di luglio 1948 una scena piuttosto feroce fu replicata pressoché in ciascun villaggio. Soldati israeliani armati circondavano i villaggi da tre lati e costringevano gli abitanti a fuggire dal quarto lato. In molti casi, se gli abitanti del villaggio si rifiutavano di andarsene, erano caricati su autocarri e trasportati a est in Cisgiordania. In alcuni villaggi, volontari arabi presenti resistettero con la forza; una volta conquistati, i villaggi furono fatti saltare in aria e distrutti (Ilan Pappé, Storia della Palestina moderna. Due popoli due stati, Einaudi, 2014). Ma la più vasta occupazione si realizzò in seguito alla guerra del 1967. In quell'occasione Israele si impossessò della Cisgiordania, di Gaza, del Sinai e delle alture del Golan, portando a ben 5000 km² i territori sottratti alla Palestina dall'anno della sua fondazione, nel 1948. Vale a dire le regioni che la Corte Internazionale di Giustizia nel 2024 ha ritenuto occupati illegalmente da Israele. E allora non si trattò di semplice occupazione di guerra, ma di un passo verso «l'originale progetto sionista di uno Stato ebraico comprendente l'intera Palestina» (Benny Morris). Nel corso dei decenni che seguirono la storia dei rapporti tra Israele e la Palestina è stata una lunga serie di conflitti seguiti da occupazioni, distruzione di villaggi, colonie d'insediamento, espulsione di popolazione, annessione di nuovi brandelli di territorio. Ma un'altra omissione grave dell'informazione su questo conflitto va segnalata: il potere di seduzione che il progetto sionista del Grande Israele ha avuto su tutta l'élite ebraica e sulla maggioranza della popolazione di quel paese. Una rilevantissima notazione di Ilan Pappé ci informa che all'indomani della Guerra dei Sei giorni, nel 1967, si formarono i governi più pluralisti della storia d'Israele, in cui erano rappresentati tutti i partiti politici, dai laburisti agli ebrei ultraortodossi. Ebbene, gli atti delle riunioni dei governi puntualmente registrate, sono stati recentemente desecretati e sono consultabili nell'archivio di Stato di Israele. E da esse «conosciamo nei minimi dettagli le decisioni prese allora e le giustificazioni fornite». (Brevissima storia del conflitto tra Israele e Palestina, Fazi, 2024).

Tutti i partiti politici hanno acconsentito all'occupazione dei territori, alla prosecuzione del colonialismo d'insediamento. Dunque, oggi con un vasto consenso, il Governo di Netanyahu, forte dello shock provocato dall'eccidio del 7 ottobre, sta coerentemente completando l'opera, la soluzione finale, secondo la pretesa messianica del sionismo. Del resto il premier israeliano lo ha rivendicato solennemente. Come ha ricordato Jeffrey Sachs, il 27 settembre 2024, all'Assemblea Generale dell'Onu, Netanyahu «ha riproposto ancora una volta la rivendicazione di Israele sulla terra palestinese su basi bibliche: "Quando ho parlato qui l'hanno scorso, ho detto che ci troviamo di fronte alla stessa scelta senza tempo che Mosè pose di fronte al popolo di Israele migliaia di anni fa, quando stavamo per entrare nella Terra Promessa"» (Il Fatto quotidiano, 3 ottobre 2024). Dunque, diversamente dall'olocausto perpetrato dai nazisti, il genocidio a cui stiamo assistendo avviene in nome di Dio. Il Governo di Tel Aviv, ricorda ancora Sachs si ispira «al libro biblico di Giosué, secondo il quale Dio promise agli Israeliti la terra "dal deserto del Negev a sud fino alle montagne del Libano a Nord, dal fiume Eufrate a est fino al Mar Mediterraneo" (Giosué 1, 4)». E, come dovrebbe essere noto, non c'è guerra più convinta e feroce di quella combattuta da chi, oltre a godere delle armi della più grande potenza del pianeta, si avvale di una solenne promessa fatta addirittura da Dio.

(*) Storico e scrittore

Il pane e le bombe

di Stefano Lamorgese

Brucia il cielo di Teheran: il signor Mileikowsky – è polacco il cognome di nascita di Netanyahu – ha appiccato un altro incendio. I caccia con la stella di Davide seminano morte e distruzione sul corpaccione inerte dell'antichissimo leone persiano. Gli ayatollah – quei teocrati ciechi e neri che che impiccano gli oppositori e frustano le donne senza velo – forse preparano già la fuga ma, intanto, anche loro lanciano una pioggia di missili sul nemico.

Ferita appena, Tel Aviv già canta vittoria: un altro mirabolante successo, dopo lo sterminio dei palestinesi inermi di Gaza e il massacro quotidiano in Cisgiordania, che continuano senza tregua ma, in queste ore, un po' più lontano dalla luce dei riflettori.

Lasciamo ad altri, più esperti, il compito di giudicare le ragioni e gli effetti di questa ennesima impennata della hybris dei generali e del cinismo degli industriali delle armi: seduti nei bunker o riuniti intorno ai lucidi tavoli delle loro corporations miliardarie, seminano morte ovunque, a suon di dollari, euro e shekel.

In tutto questo c'è un fatto che mi colpisce in modo brutale. Osservando le mappe quotidiane dei bombardamenti sull'Iran, i bersagli che i missili e i caccia prendono di mira e distruggono, mi torna alla mente un tempo di pace molto lontano, tanto da poter sembrare irrealistico.

Correva l'anno 1953, quello del colpo di stato britannico contro Mossadeq: non proprio un Eden, è vero; ma sembra pace, se confrontato con l'oggi.

Insomma fu allora che due giovani europei misero in pratica un progetto ambizioso: un viaggio dal cuore dell'Europa fino alle sorgenti dell'Indo. Un viaggio da compiere in macchina, una Fiat Topolino targata GE16466. Sono Thierry Vernet, pittore e illustratore di ventisei anni, e Nicolas Bouvier, giornalista ventiquattrenne, entrambi ginevrini. La loro avventura, durata fino alla fine del 1954, è descritta dallo stesso Bouvier in un libro che, letto oggi, potrebbe sembrare quasi fantascientifico: "L'usage du monde", uscito nel 1963 per Payot e tradotto in italiano da Feltrinelli con il titolo "La polvere del mondo".

Dai Balcani alla Turchia, attraverso l'Iran e poi il Pakistan, l'Afghanistan, fino al celebre Khyber Pass che conduce in India, dove il viaggio s'interrompe. Quasi in ogni pagina Bouvier ci consegna emozioni e osservazioni languide o aspre, note raffinate e argute, sentimenti larghi e intensi di comprensione, ombre di ragionevoli dubbi e un desiderio sempre palese e sincero di umanità condivisa. La sua è una testimonianza che oggi appare preziosissima: quasi tutto il mondo che descrive con tanta, accorata partecipazione è scomparso per sempre. Ancor più vero ora, sotto le bombe. Ed è appunto sulle lontane cronache iraniane di Bouvier che vorrei suggerire di soffermare la nostra attenzione, alla ricerca di una suggestione capace di lenire l'angoscia di questi tempi di guerra. Torno alle mappe degli obiettivi colpiti dai bombardamenti: i nomi sono gli stessi di allora, medesimi i luoghi. Tabriz, Teheran, Isfahan: il nord della Persia, tra le rive ripide del mar Caspio e l'Iraq, altra terra martoriata da guerra infinita. Oggi da quei luoghi si alzano al cielo le fiamme degli incendi, friggono i pasdaran sotto il fuoco dell'IDF, le forze armate di Tel Aviv. E io, colmo di una nostalgia ben strana – per un non-vissuto ma soltanto letto – sono alla ricerca di una testimonianza che renda l'idea dell'immane, tristissima distanza tra qui e lì, tra oggi e allora.

Attraversata l'intera Anatolia, Bouvier dedica all'Iran centosettanta pagine: davvero tante, su un totale di 417. L'intero capitolo è intitolato "Il leone e il sole", due soggetti mitologici che fin dall'inizio ci trasportano lontano, tra rovine remotissime e lingue diverse, popoli, musiche e cibi che variano a ogni passo. Quindi leggo e sfoglio, torno indietro e vado avanti… e poi: ecco, ho trovato! Siamo a Tabriz.

«La cucina turca è la più sostanziosa del mondo; l'iraniana, di una sottile semplicità; l'Armenistan, ineguagliabile nel confit e nell'agrodolce; e noi, noi mangiavamo soprattutto pane. Un pane meraviglioso. Allo spuntar del giorno, l'odore dei forni veniva attraverso la neve a stuzzicarci le narici; quello delle pagnotte armene al sesamo, calde come tizzoni; quello del pane sandjak che ti fa girare la testa; quello del pane lavash, in sottili foglie chiazzate di bruciature. E davvero solo un paese molto antico può porre così il suo lusso nelle cose più quotidiane; si percepivano facilmente le trenta generazioni, con qualche dinastia, allineate dietro quel pane. Con quel pane, del tè, cipolle, formaggio di capra, una manciata di sigarette iraniane e i lunghi ozi dell'inverno, eravamo proprio dal lato buono dell'esistenza».

Il pane: quello dell'ultima cena, che i cristiani spezzano nell'Eucarestia. Il pane, quello azimo della Pasqua nel deserto di Mosè. Il pane, quello d'orzo che il profeta prediligeva e che nessun buon mussulmano calpesta. L'odore del pane sale dalle pagine di un vecchio libro e ritorna vivo, dai forni di Tabriz alle nostre narici, infettate dalla cordite… l'auspicio, lo so, è ingenuo: che quell'aroma antico di millenni inebri le menti dei guerrafondai e li faccia sedere di nuovo intorno alla tavola, finalmente disarmati.

Tratto da Articolo21.org

Scoperta dalla GdF maxi frode fiscale da 11 milioni di euro sui bonus edilizi

I militari del Comando Provinciale della Guardia di finanza di Prato, a conclusione di una complessa attività investigativa di polizia economico-finanziaria, coordinata in ogni sua fase dalla Procura della Repubblica di Pistoia, hanno dato esecuzione a un provvedimento emesso dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Pistoia, con il quale sono stati disposti gli arresti domiciliari nei confronti dei due principali indagati, responsabili di un'articolata frode fiscale da oltre 11 milioni di euro in materia di bonus edilizi.

Nell'ambito della medesima indagine le Fiamme Gialle di Prato hanno già sequestrato:

- crediti inesistenti per oltre 8,5 milioni di euro;
- tre unità immobiliari (tra cui una struttura alberghiera, un opificio industriale e un'abitazione privata) per un valore stimato in circa 2 milioni di euro;
- tre società di capitali, sottoposte a sequestro impeditivo, per un valore complessivo del capitale sociale pari a 300.000 euro per un valore complessivo di 11 milioni di euro.

Con il nuovo provvedimento del G.I.P. di Pistoia, emesso all'esito degli interrogatori preventivi come previsto dalla riforma apportata con legge n. 114 del 2024, i due principali artefici del sistema di frode sono stati sottoposti agli arresti domiciliari.

Sviluppo delle indagini

L'indagine, avviata nel 2022 e frutto di una meticolosa attività investigativa del Gruppo Prato della Guardia di finanza, ha consentito di ricostruire l'operatività di un sistema fraudolento, attivo a livello nazionale, volto alla creazione e commercializzazione di crediti d'imposta fittizi connessi al cosiddetto "Bonus Facciate", introdotto dalla Legge n. 160/2019 (art. 1, commi 219-224) e reso cedibile e monetizzabile presso soggetti terzi (inclusi intermediari finanziari) dal Decreto-Legge n. 34/2020 (Decreto Rilancio).

Gli indagati, attraverso la falsa attestazione di lavori edilizi mai eseguiti, in tutto o in parte, hanno indotto in errore l'Agenzia delle Entrate, generando crediti d'imposta inesistenti che venivano successivamente ceduti a terzi soggetti in buona fede o monetizzati con il concorso di intermediari professionali. In molti casi, gli immobili risultavano intestati a soggetti completamente ignari, talvolta coinvolti solo formalmente tramite la sottoscrizione inconsapevole di atti preliminari o dichiarazioni predisposte ad arte.

Il danno stimato per l'erario è enorme, non soltanto in termini economici diretti, ma anche per l'effetto distorsivo arrecato alla corretta allocazione delle risorse pubbliche stanziate per il rilancio del comparto edilizio e dell'economia nazionale.

I proventi illeciti, ottenuti dalla cessione fraudolenta dei crediti, sono stati successivamente riciclati e reimpiegati mediante complesse operazioni finanziarie e l'acquisto di beni di lusso, immobili e autovetture di alta gamma, nel chiaro intento di ostacolare l'identificazione della provenienza delittuosa delle somme e di reinserirle nel circuito economico legale.

Il ruolo degli indagati

Secondo quanto emerso dalle indagini, le condotte illecite sarebbero state orchestrate da un sodalizio criminale composto da tre soggetti:

- un imprenditore con precedenti specifici per reati tributari e fallimentari, ideatore del meccanismo fraudolento;
- un prestanome, formalmente intestatario delle società utilizzate per la creazione dei crediti fittizi;
- una commercialista attiva tra le province di Prato e Pistoia, già rappresentante legale di una delle imprese coinvolte e materialmente incaricata della trasmissione all'Agenzia delle Entrate delle comunicazioni finalizzate alla generazione dei falsi crediti.

Tutti e tre sono risultati diretti beneficiari dei profitti illeciti derivanti dalla monetizzazione dei crediti fittizi.

Tutela della legalità economica

L'operazione testimonia l'efficacia dell'azione della Guardia di Finanza quale forza di polizia economico-finanziaria specializzata, impegnata a garantire che le ingenti risorse pubbliche messe a disposizione dallo Stato a favore di famiglie e imprese siano effettivamente destinate a finalità lecite e non intercettate da comportamenti opportunistici o criminali.

L'intervento in esame rappresenta un esempio virtuoso di collaborazione tra Autorità Giudiziaria e polizia giudiziaria, capace di coniugare tempestività operativa, rigore giuridico e concretezza dell'azione repressiva con la tutela effettiva del patrimonio pubblico.

Le misure cautelari personali

Successivamente all'esecuzione dei sequestri preventivi, come previsto dalla c.d. "Riforma Nordio" gli indagati sono stati ascoltati dal Giudice per le Indagini Preliminari di Pistoia al fine di esercitare pienamente il loro diritto di difesa prima dell'emissione di provvedimenti limitativi della libertà personale.

Le strategie difensive formulate dagli indagati, tuttavia, non sono state sufficienti a scardinare l'articolato quadro probatorio costruito nel corso delle lunghe e complesse indagini preliminari svolte dal Gruppo della Guardia di Finanza di Prato sotto il coordinamento della Procura della Repubblica di Pistoia. Infatti, valutati tutti gli elementi a carico degli indagati, il G.I.P. ha ritenuto sussistenti forti esigenze cautelari nei confronti degli stessi.

Pertanto, i finanzieri hanno dato esecuzione al provvedimento dell'Autorità Giudiziaria pistoiese, sottoponendo i due principali artefici del sistema di frode alla misura cautelare personale degli arresti domiciliari.

ELPAL CONSULTING S.r.l.
BUSINESS CORPORATE · FINANCE · TAX & LEGAL · REAL ESTATE
L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltori Alessandro.
Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.
ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

Cronache italiane

Sequestrati dalle Fiamme Gialle oltre 700mln di pezzi tra sigarette elettroniche, cartine e filtri

I finanzieri del Comando Provinciale di Lucca hanno effettuato un ulteriore ingentissimo sequestro di prodotti da fumo, a conferma di questa nuova forma di contrabbando che vede l'immissione in commercio, fuori dai canali ufficiali, di sigarette elettroniche, cartine e filtri. L'attività, condotta sotto l'attenta egida della Procura della Repubblica di Lucca, aveva già permesso di individuare nel corso del 2025 oltre 100 milioni di prodotti da fumo, rinvenuti nell'hinterland versiliano. I successivi accertamenti hanno consentito ai militari del Nucleo Mobile del Gruppo di Viareggio di identificare i fornitori monitorandone le basi di appoggio ed i depositi di stoccaggio situati tra Napoli e Roma. In tale contesto, dopo settimane di intense e complesse indagini, le Fiamme Gialle sono riuscite ad individuare sia le società fornitrici che la ditta incaricata del trasporto, con compiti di distribuzioni in tutta Italia. Nel corso delle operazioni è stato, altresì, fermato e sottoposto a controllo un furgone che stava uscendo da una delle sedi monitorate rinvenendo un carico di merce pronto per essere consegnato ad alcuni rivenditori autorizzati che, grazie a documentazione di accompagnamento artatamente falsificata, avrebbero potuto giustificare sia il trasporto che l'acquisto, creando pertanto un duplice danno per l'Erario in termini di costi falsamente sostenuti e imposta di consumo totalmente evasa. I rivenditori verranno segnalati all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli competente per territorio per elevare le conseguenti sanzioni. L'operazione di servizio ha consentito, nel corso di due distinti interventi di sottoporre a sequestro complessivamente oltre 700 milioni di sigarette elettroniche e prodotti accessori al fumo pari ad un valore di circa 17 milioni di euro con conseguente imposta evasa superiore ai 5 milioni di euro.

Al momento sono stati segnalati all'A.G. lucchese 6 soggetti italiani, residenti nelle province di Lucca, Napoli e Roma, tutti coinvolti a vario titolo nel reato di contrabbando e di sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sui tabacchi lavorati.

Contratti leasing scaduti ed autovetture non restituite

Sequestrate dalla Guardia di Finanza vetture di gran lusso

Procedono senza soluzione di continuità le indagini – condotte sotto l'egida della Procura della Repubblica brianzola – dei militari del Comando Provinciale della Guardia di finanza di Monza Brianza nel contesto del commercio di autovetture che, nello scorso gennaio, avevano già portato ad un ordinanza di applicazione della custodia cautelare in carcere, degli arresti domiciliari e dell'obbligo di firma nei confronti di 14 responsabili gravemente indiziati di essere i promotori ovvero compartecipi di una associazione per delinquere finalizzata alla commissione dei reati di truffa e autoriciclaggio.

All'esito dei più recenti riscontri investigativi svolti, le Fiamme Gialle brianzole sono nuovamente intervenute per eseguire, su delega della Procura della Repubblica di Monza, un ulteriore provvedimento di sequestro preventivo, emesso dal G.I.P. presso il Tribunale del capoluogo, nei confronti di uno dei predetti responsabili, gravemente indiziato di appropriazione indebita di 8 autovetture di lusso per un valore complessivo di oltre 1,5 milioni di euro. Più in particolare, gli approfondimenti eseguiti dagli investigatori del Gruppo di Monza hanno consentito di disvelare come l'imprenditore, dopo aver stipulato contratti di leasing destinati a non essere onorati, avesse poi ceduto in "sub-locazione" – violando i termini contrattuali – le automobili di grossa cilindrata, appropriandosi indebitamente delle stesse ed impedendone la restituzione alla società finanziaria proprietaria. Tra le autovetture oggetto del provvedimento ablativo, due Lamborghini Urus, una Mercedes G63AMG, un Land Rover Range Sport, un Land Rover Defender e tre Audi (modelli RSQ5, RSQ3 e RS3), rintracciate e sottoposte a sequestro in varie località – Monza, Cinisello Balsamo (MI), Roma, Genova, Anzio (RM) e Ariano Irpino (AV) – del territorio nazionale. L'azione di servizio, svolta in stretta sinergia con la Procura delle Repubblica di Monza, sotto la direzione e il coordinamento del Comando Provinciale Monza Brianza, testimonia l'impegno quotidianamente profuso dal Corpo, quale presidio della sicurezza economico-finanziaria, ai fini della repressione delle condotte illegali e della conseguente aggressione dei patrimoni illecitamente accumulati.

Piano caldo Onorato e Funari presentano "Piscine all'aperto"

Prenotabili gli ingressi gratuiti nelle strutture per gli over 70

Con l'arrivo dell'estate torna per il 4° anno consecutivo "Piscine all'aperto", l'iniziativa promossa dall'Assessorato Sport, Grandi Eventi, Turismo e Moda e dall'Assessorato Politiche Sociali e alla Salute di Roma Capitale. Un progetto che rientra nel 'Piano caldo' del Campidoglio e garantisce l'accesso gratuito in 17 impianti sportivi comunali per gli over 70 e presso la Piscina della Salute del Dipartimento Politiche Sociali e Salute.

Da martedì 17 giugno è possibile prenotare i propri ingressi, massimo 5 a persona, per un totale di 5.000 accessi gratuiti complessivi dal 22 giugno al 4 settembre. Per usufruire del servizio gratuito e scegliere la giornata, si può chiamare il centralino unico operativo di Roma Capitale in collaborazione con Farmacap: 800957774, attivo dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 17 e il venerdì dalle 9 alle 15.

"Siamo felici di mettere a disposizione le strutture sportive comunali per tutelare le categorie più fragili nel periodo più caldo dell'anno. Chi si prenoterà – spiega Alessandro Onorato, Assessore ai Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda di Roma Capitale - avrà a disposizione gratuitamente anche attrezzature come ombrelloni, lettini e sdraio. Un grazie sincero ai singoli gestori che hanno aderito all'iniziativa mettendo a disposizione la propria piscina. E' un progetto essenziale non solo per consentire alle persone più anziane di combattere il caldo, ma perché allo stesso tempo daremo loro occasioni di socializzazione ed evitare il senso di solitudine e di isolamento". "Il caldo - sostiene l' Assessora alle Politiche Sociali e alla Salute Barbara Funari - può rappresentare un rischio non solo per la salute fisica degli anziani, ma anche per il loro benessere psicologico, con disagi legati all'isolamento sociale. Per questo gli ingressi in piscina rappresentano un aiuto concreto contro il caldo, ma anche un'importante occasione di svago per socializzare. Perché prendersi cura degli anziani, significa prendersi cura della nostra comunità e costruire una città più umana e solidale, in grado di essere vicina e sostenere soprattutto i più fragili. I nostri anziani rappresentano una risorsa preziosa da valorizzare per quello che hanno dato, ma anche per quello che hanno ancora da dare". Di seguito l'elenco delle strutture a disposizione: Circolo Montecitorio (Flaminio), Aquaniene (Parioli), Maximo Sport & Fitness (Talenti), Fulvio Bernardini (Pietralata), Piscina Comunale di viale Rousseau (Nomentana), Aquatibur (Tiburtina), Polo Natatorio di Pietralata, Villa De Sanctis (Casalina), Piscina Comunale Roma 70 (Tor Bella Monaca), To Live Sports Center (Montagnola), Mario Tobia (San Paolo), Fonte Roma Eur, Ferratella Sporting Club (Eur), Sporting Club Ostiense (San Paolo), Le Cupole (Acilia), Arvalia Nuoto (Corviale), Piscina comunale di via Bravetta, Stella Azzurra Arena Altero Felici (Ponte Milvio), Piscina della 'Palestra della Salute' ASP Asilo Savoia (Pineta Sacchetti).

Violenza di genere Cicculli (Sce): "Da Cassazione su consenso riconoscimento importante per tutte le donne"

"Ora è scritto nero su bianco nelle motivazioni della decisione della Corte Suprema di Cassazione: il consenso è imprescindibile per escludere la violenza sessuale, né qualche minuto di più per reagire potrà essere addotto a giustificazione dell'assoluzione di chi abusa. Grazie al coraggio di Barbara che non si è arresa, all'associazione Differenza Donna, all'avvocato Teresa Manente, alle donne inarrestabili, di cui ho condiviso e sostenuto obiettivi e scelte di azione, e ai giudici che hanno ribadito questo principio annullando la sentenza di assoluzione di secondo grado. Da quel sit in davanti alla Cassazione in attesa della decisione al deposito di queste motivazioni, è stato compiuto un passo decisivo per tutelare chi si trova a subire violenza da colpevolizzazioni scientificamente infondate e interpretazioni di matrice patriarcale. Non c'è più spazio per fermare una battaglia di civiltà, l'Italia deve cambiare". Così in una nota, Michela Cicculli, presidente della commissione Pari opportunità di Roma Capitale e consigliera capitolina di Sinistra civica ecologista.

"Ridurre l'impatto del caldo nei quartieri di Roma", incontro il 25 giugno

Nuovo incontro organizzato dall'Ufficio Clima nell'ambito del lavoro in corso sulla strategia di adattamento climatico di Roma Capitale. Mercoledì 25 giugno, nella Sala della Protomoteca del Campidoglio, si parlerà di come "Ridurre l'impatto del caldo nei quartieri di Roma". La Strategia di Adattamento Climatico, approvata il 14 gennaio 2025, individua il caldo come una priorità da affrontare con obiettivi e misure indispensabili per ridurre l'impatto sulla salute delle persone e migliorare la vivibilità urbana. Nel convegno saranno approfonditi gli obiettivi e le sfide per adattare il territorio di Roma Capitale a uno scenario di ondate di calore più frequenti e intense e approfondite le misure messe in campo per la prevenzione, monitoraggio e adattamento degli spazi pubblici agli impatti dei cambiamenti climatici e i progetti su cui si sta lavorando per ridurre l'effetto isola di calore urbana a partire dai quartieri più a rischio.

Trasporto pubblico, sciopero venerdì 20 giugno

Venerdì 20 giugno trasporto pubblico a rischio per lo sciopero generale nazionale di 24 ore proclamato dai sindacati Usb, Cub e Sgb. A Roma l'agitazione interesserà la rete Atac e i bus periferici gestiti da operatori privati (Roma Tpl, Autoservizi Troiani/Sap e Autoservizi Tuscia/Bis) e Cotral. Sulla rete Atac lo sciopero riguarda anche i collegamenti eseguiti da altri operatori in regime di sub-affidamento. Dalle 8:30 alle 17 e dalle 20 a fine servizio saranno possibili stop o cancellazioni di corse su bus, filobus, tram, metro e su Termini-Centocelle, Metromare e Roma-Nord. A rischio anche il servizio sostitutivo serale della metro C. Nella notte tra giovedì e venerdì saranno a rischio le linee di bus "N", mentre saranno assicurate le linee diurne che hanno corse programmate oltre le ore 24 e le corse notturne delle linee 38, 44, 61, 86, 170, 246, 301, 314, 404, 444, 451, 664, 881, 916 e 980. Nella notte tra venerdì e sabato, invece, accadrà il contrario: garantite le linee "N"; non garantite le linee diurne che hanno corse programmate oltre le ore 24 (comprese le linee metro) e le corse notturne delle linee 8, 38, 44, 61, 86, 170, 246, 301, 314, 404, 444, 451, 664, 881, 916 e 980.

MEDICINA

Pession (Simmesn): A Napoli non ci si dimentichi di prevenzione neonatale

"È con screening che si diagnosticano malattie congenite rare ma rilevanti"

"Parlare di prevenzione dimenticandosi come inizia, cioè con la nascita, è abbastanza difficile". Lo evidenzia Andrea Pession, presidente della Simmesn (Società italiana per lo studio delle malattie metaboliche ed ereditarie e lo screening neonatale), all'indomani della prima giornata degli "Stati generali della prevenzione", a Napoli, dove, a quanto pare, questo aspetto non è stato toccato. "Le cronache sulla prima giornata non accennano a questo aspetto, non è chiaro se sia stato toccato, ma credo sia necessario richiamare questa sottolineatura". Ovvero, continua il presidente della Simmesn, "non si può parlare di prevenzione senza richiamare lo screening neonatale. Questo importante intervento di prevenzione sanitaria secondaria consente la diagnosi precoce di un ampio spettro di malattie congenite, singolarmente rare ma complessivamente rilevanti".

Parlando alla 'Dire', Pession spiega che "lo scopo dei programmi di screening neonatale è, infatti, quello di diagnosticare tempestivamente le malattie congenite per le quali sono disponibili interventi terapeutici specifici che, se intrapresi prima della manifestazione dei sintomi, sono in grado di migliorare in modo significativo la prognosi della malattia e la qualità di vita dei pazienti, evitando gravi disabilità e, in alcuni casi, anche la morte". Ad oggi, l'Italia è la Nazione che sottopone a screening neonatale "il più alto numero di patologie, ovvero 59 malattie croniche diagnosticabili già alla nascita, su cui si investe in prevenzione precoce per ridurre la spesa sanitaria di una cronicità complessa. Oggi, inoltre, l'avanzamento tecnologico, in particolare attraverso le tecniche di sequenziamento genomico massivo, consente di andare ben oltre questo spettro di malattie allargando i programmi di prevenzione in maniera inimmaginabile", segnala Pession.

Su questi temi è "in corso un vivace dibattito scientifico che necessità di formale interlocuzione istituzionale per trovare la giusta collocazione evitando ritardi o rischiose fughe in avanti".

INI Padel Cup: sport e corretti stili di vita per la prevenzione primaria

Prima edizione della manifestazione organizzata dal Gruppo INI

Annunciata la prossima apertura dell'INI Health Padel Center

Grande partecipazione e tanti sorrisi alla prima edizione dell'INI Padel Cup, la manifestazione organizzata dal Gruppo INI con la finalità di promuovere, attraverso lo sport, l'educazione ai sani e corretti stili di vita, principio fondamentale della prevenzione primaria. Lo sport rappresenta un elemento chiave per un sano stile di vita. Un'attività fisica regolare contribuisce al benessere fisico e mentale, aiutando a prevenire malattie croniche, migliorare l'umore e promuovere uno sviluppo sano. Lo sport aiuta ad esempio a ridurre il rischio di patologie cardiovascolari, diabete di tipo 2, obesità oltre a migliorare la salute respiratoria e muscolo-scheletrica.

In quest'ottica manifestazioni che contribuiscono a promuovere questo messaggio sono fondamentali, anche per veicolare una corretta informazione sul tema. Uno stand con medici e fisioterapisti dell'INI ha accompagnato i presenti con informazioni, consigli e valutazioni, oltre che con dei trattamenti fisioterapici specifici per gli atleti impegnati in gara.

"Il Padel è un grande sport – ha affermato il Presidente del Gruppo INI Cristopher Faroni – e oggi siamo qui siamo per promuovere, attraverso lo sport, i corretti stili di vita, fondamentali per la prevenzione primaria. È una bella iniziativa soprattutto perché in questa occasione presentiamo la prossima apertura dell'INI Health Padel Center, che partirà dall'INI Grottaferrata. Ogni sport necessita di una assistenza sanitaria ad hoc per la tipologia di movimenti e di muscolatura che viene sollecitata. In questo centro daremo agli atleti di ogni età il supporto per poter giocare a lungo e in salute, attraverso le nostre tecnologie di ultima generazione e i nostri esperti. La medicina e la tecnologia ci permetteranno di giocare di più e meglio".

Sul progetto INI Health Padel Center è intervenuto anche Alain Rocco, fisiatra e responsabile della riabilitazione dell'INI Grottaferrata. "Il padel è uno sport in rapida crescita, e con l'aumento dei praticanti, cresce anche la necessità di centri specializzati nella riabilitazione delle patologie correlate. Un centro all'avanguardia dovrebbe non solo trattare gli infortuni, ma anche prevenirli e ottimizzare le prestazioni degli atleti. Il Centro punterà su un approccio integrato e multidisciplinare, programmi di preparazione atletica e riatletizzazione specifici, attrezzature specifiche per il padel e, come è nel nostro DNA, innovazione e tecnologia".

Una prima edizione che ha visto la partecipazione di personalità illustri, come il Segretario della Presidenza del Senato, Sen. Marco Silvestroni, i chirurghi ortopedici Luca Contardi e Fabio Treia, e molti altri.

Presenti anche Corrado Spagnoli, Presidente del Consiglio Comunale di Frascati e Stefano Cecchi, Sindaco della città di Marino, che ha ospitato l'evento. Cecchi ha ricordato il forte legame che da sempre unisce Marino con il Gruppo INI e come siano importanti queste manifestazioni perché "sport e attività all'aperto significano prendersi cura della persona".

INI Padel Cup dà appuntamento ad atleti ed appassionati al 2026, un'edizione che sarà ancora più ricca di eventi e appuntamenti. In questa prima edizione 8 coppie miste si sono sfidate sui campi del Colli Albani Sporting Club all'insegna del fair play e anche del sano agonismo. Nota a margine: il torneo è stato vinto da Cristopher Faroni e Diana Francesca Sara Mandelli.

Sabato 21, torna l'11ª Giornata Internazionale dello Yoga promossa dall'Ambasciata dell'India in Italia

Tra le città in prima fila Roma, con Firenze, Napoli, Caserta, Foligno, Grosseto, Brindisi e San Marino

Torna il 21 giugno 2025 a Roma, e nelle principali città italiane, l'11a Giornata Internazionale dello Yoga (IDY), istituita con la risoluzione approvata l'11 dicembre 2014 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, con un numero record di 177 paesi co-sponsor, tra cui l'Italia, come Patrimonio Culturale Immateriale dell'umanità e promossa in Italia dall'Ambasciata dell'India.

Nella Capitale gli storici Giardini di Castel Sant'Angelo ospiteranno la manifestazione, giunta alla sua undicesima edizione, e gli incontri dell'intera giornata. L'evento, organizzato in collaborazione con associazioni e scuole di yoga, si inserisce nell'ambito delle celebrazioni promosse dal Governo dell'India per diffondere la pratica dello yoga e i suoi benefici.

Il programma prevede, oltre alla sessione di Common Yoga Protocol, una performance di musica classica indiana, realizzata in collaborazione con Summer Mela, presentato da Kama Productions di Riccardo Biadene, e altre attività culturali. Tutti gli eventi saranno gratuiti e aperti al pubblico.
Oltre all'evento romano, le celebrazioni della Giornata Internazionale dello Yoga si svolgeranno anche in numerose altre città italiane, tra queste Caserta, Foligno (PG), Firenze, Grosseto, Napoli, Brindisi, Bressanone e San Marino. Ogni evento sarà organizzato con iniziative specifiche realizzate grazie al prezioso contributo di partner locali, scuole yoga, università e amministrazioni.

A Caserta, l'evento, organizzato in collaborazione con il Console Onorario dell'India e le scuole yoga del territorio, si svolgerà nei Giardini della Reggia ed è stato posticipato a luglio. La data esatta verrà comunicata a breve.

Foligno accoglierà la celebrazione il 21 giugno alle ore 10.00 presso l'Oratorio del Crocifisso, in collaborazione con il Corso di Laurea in Infermieristica dell'Università di Perugia. Ospite speciale sarà Aslinah Jaffar, direttamente da Londra, che guiderà la sessione di yoga e parteciperà a una conferenza.
A Firenze le iniziative si svilupperanno in due giornate. Il 21 giugno, dalle 10.00 alle 11.00, il Centro Art of Living in Via del Bachiacca 5 ospiterà una sessione introduttiva. Il 22 giugno, invece, in Via Giano Della Bella 20, l'Associazione Città Sostenibile promuoverà un'intera giornata dedicata allo yoga in collaborazione con varie scuole cittadine.

Anche Grosseto proporrà un'intera giornata all'insegna dello yoga presso il Forte di San Rocco, in collaborazione con il Centro Studi Bhaktivedanta. Il programma inizierà alle 8.00 con sessioni multiple per tutte le fasce d'età, seguiranno workshop e attività pratiche nel pomeriggio, e dalle 17.00 momenti dedicati allo yoga sociale e inclusivo con numerose realtà locali. La sessione principale, secondo il protocollo ufficiale indiano, si terrà alle 19:30 e sarà guidata da Fabio Pitti. In chiusura, performance di musica e danza tradizionale indiana.

A Napoli, l'Orto Botanico dell'Università Federico II ospiterà le celebrazioni il 21 giugno dalle 17.30 alle 20.00, grazie alla scuola "Semi di Yoga" guidata da Priscilla Barbato. Sono previste, salvo conferma, anche esibizioni di danza Bollywood e musica.

Brindisi parteciperà con un evento sul Lungomare Regina Margherita il 22 giugno alle 19.00, realizzato in collaborazione con il Comune e Sarva Yoga International.

La Repubblica di San Marino ha celebrato l'IDY in anticipo, il 13 giugno alle ore 17.30, nella suggestiva cornice della Cava dei Balestrieri, in collaborazione con il Governo sammarinese.
A Bressanone, l'iniziativa è prevista il 21 giugno dalle 10.30 alle 12.00 nel Giardino della Biblioteca Civica, o in caso di pioggia nel foyer dell'Università di Bolzano, con il supporto del Comune, dell'Università e di Sarva Yoga International.

Infine, anche la sede FAO a Roma prenderà parte alle celebrazioni il 23 giugno dalle 17.00 alle 18.30 con un evento interno, accessibile esclusivamente ai dipendenti o a chi è in possesso di un pass per accedere alla sede.

Per partecipare all'evento romano è disponibile la pagina ufficiale per le registrazioni su Eventbrite: https://www.eventbrite.it/e/1345051076979?aff=oddtdtcreator

Appuntamento alla ventiduesima edizione dal 5 al 15 giugno 2026

Si è conclusa la 22ma edizione di Biografilm

Oltre 14mila presenze di pubblico in totale
Oltre 500 partecipanti a Bio to B - Industry Days

Si è conclusa la ventunesima edizione di Biografilm che ha programmato 73 film, di cui 30 di produzione o co-produzione italiana. 68 le anteprime in totale, 34 i Paesi di produzione rappresentati, per il Festival dedicato alle storie di vita nel cuore di Bologna. Star italiane e internazionali, dibattiti stimolanti e storie illuminanti hanno popolato Biografilm 2025. L'edizione appena conclusa ha registrato oltre 14mila presenze di pubblico, con oltre 1.700 accreditati e 9 proiezioni andate sold out. Hanno caratterizzato Biografilm, anche quest'anno, l'entusiasmo del pubblico e degli ospiti, l'importanza delle storie raccontate, la creatività dei pubblici giovani coinvolti attraverso i progetti educativi e di inclusione sociale, la competenza di più di 50 realtà del territorio tra associazioni, fondazioni e collettivi, che hanno collaborato per accrescere l'impatto dei film e la profondità dei temi trattati. Nelle location di proiezione, le sale del Cinema Lumière, il BIOGRAFILM HERA THEATRE Pop Up Cinema Arlecchino, il Chiostro della Chiesa del Complesso di Santa Cristina "della Fondazza" e, da quest'anno, il Cinema Modernissimo nel cuore della città, sono stati emessi 9.244 biglietti in totale. Grande successo di pubblico anche per la masterclass di Tom Quinn, CEO di Neon. Il Festival online su MYmovies ONE, che sarà fruibile ancora per tre giorni, ha ottenuto fino a ora circa 4000 presenze per 2800 ore di visione. I collegamenti sono avvenuti da tutt'Italia, la prima regione è stata l'Emilia Romagna seguita dalla Lombardia, Veneto e Lazio. Il film più visto e più apprezzato è stato Mr. Nobody Against Putin. Complessivamente il programma dei film online ha ottenuto un gradimento di 3,9 su 5 stelle. Si è conclusa con grande soddisfazione l'edizione 2025 di Bio to B – Industry Days, che continua a crescere e si conferma come appuntamento sempre più centrale per il settore audiovisivo, sia a livello nazionale che europeo. La manifestazione ha registrato una partecipazione record con oltre 500 accreditati, tra cui circa 130 produttori cinematografici europei (sia nel campo della fiction che del documentario), oltre 100 tra registi, autori, scrittori e sceneggiatori, e più di 80 decision maker: presenti Film Commission regionali italiane, alcune tra le più importanti associazioni e istituzioni del documentario europee, sales agent, distributori, rappresentanti di televisioni, broadcaster e piattaforme OTT internazionali, oltre a esponenti dei principali mercati e festival europei. A questi si aggiungono oltre 50 tra agenti letterari e rappresentanti di case editrici.

Uno degli elementi che da sempre contraddistingue Bio to B è la cura editoriale dedicata ai progetti, ai soggetti e alle storie selezionate: un percorso costruito con attenzione nel corso dell'anno, che si concretizza durante la manifestazione attraverso presentazioni pubbliche e momenti di confronto mirati. In questa edizione sono stati presentati ufficialmente 30 progetti di documentario e 9 soggetti originali, frutto di un lavoro di accompagnamento che ha ricevuto ampio riconoscimento da parte del settore, come dimostrano le numerose adesioni e le conversazioni professionali avviate nel corso dei tre giorni. Un segnale importante della crescita e del consolidamento di Bio to B è stato anche il cambio di location: quest'anno, infatti, le attività si sono svolte per la prima volta in due sedi di grande prestigio e valore simbolico per la città di Bologna — il Cinema Modernissimo e la Biblioteca Salaborsa, nel cuore del centro storico — che hanno ospitato rispettivamente le sezioni Doc e Drama, diventando nuove "case" naturali per i contenuti e gli incontri della manifestazione. Bio to B – Industry Days, insieme a Biografilm, è parte attiva del network Doc Around Europe, che riunisce alcuni dei più rilevanti festival europei dedicati al documentario. All'interno di questa rete, Bio to B ha contribuito alla creazione di sinergie internazionali e contenuti condivisi per la promozione del documentario, con un'attenzione specifica anche alle pratiche sostenibili e green nell'organizzazione dei festival.

Confermandosi sempre più come luogo imprescindibile per chi si occupa di storie, sia a livello autoriale che produttivo e realizzativo, Bio to B – Industry Days si posiziona oggi come una delle piattaforme di riferimento per l'industria audiovisiva italiana ed europea.

Biograbook, il nuovo salotto letterario di Biografilm, ha registrato oltre 250 presenze nei 7 giorni di presentazioni, dialoghi, incontri.

Chiara Liberti e Massimo Benvegnù, direzione artistica di Biografilm:"Siamo estremamente soddisfatti dei risultati del Festival di quest'anno, che mostrano una sensibile crescita di attenzione da parte del pubblico, della stampa e degli addetti ai lavori. Biografilm continua la sua strada di ricerca sul documentario e sul cinema contemporaneo, una formula vincente pronta ad accogliere ogni anno nuove sfide. Siamo già al lavoro per l'edizione del 2026, felici di proseguire il nostro dialogo all'interno della comunità di Biografilm".

Biografilm collabora inoltre al programma dell'estate modenese nella proposta di 5 documentari internazionali che saranno proiettati in piazza Sant'Agostino a Modena: Frammenti di un percorso amoroso il 23 luglio, Tutta la bellezza e il dolore il 30 luglio, Lo And Behold – Internet: Il futuro è oggi, l'8 agosto, Navalny il 13 agosto, Steve McQueen - Una vita spericolata il 20 agosto.

L'appuntamento con il Festival è per la ventiduesima edizione, a Bologna dal 5 al 15 giugno 2026. Bio to B | Industry Days sarà dall'8 al 10 giugno 2026.

La Fondazione Murialdi compie 10 anni e festeggia con un convegno

La Fondazione sul giornalismo italiano Paolo Murialdi compie 10 anni e festeggia con un convegno, giovedì 19 giugno 2025, alle 16, nella sede di via Nizza, a Roma. L'incontro, dal titolo 'Dieci anni di ricerche sul giornalismo', sarà l'occasione per ripercorrere il lavoro svolto nei due lustri di attività e al contempo volgere lo sguardo al futuro della Fondazione, impegnata in nuovi progetti. Presiede l'iniziativa Giampiero Spirito, presidente della Fondazione Murialdi. Dopo i saluti istituzionali, previsto il panel dedicato a 'Un osservatorio permanente sullo stato del giornalismo: il CoRiS Sapienza e la Fondazione Murialdi', con Christian Ruggiero, Raffaele Fiengo, Giampiero Gramaglia e Paola Marsocci. A seguire una riflessione 'Tra storia e professione: 10 anni di lavoro sul giornalismo e sui media in età contemporanea', con Enrico Serventi Longhi, Giancarlo Tartaglia, Margherita Martelli, Corrado Scibilia, Enrico Menduni.

Chiudono Giorgio Levi, Giampiero Spirito, Marco Bruno, Lorenzo Benadusi e Luca Polese Remaggi, con l'illustrazione di 'un nuovo laboratorio: la rivista Gutenberg'.

Usare la testa, si deve.

Evitare la croce, si può.

IO LAVORO **SICURO.**

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.

PUBBLICITÀ PROGRESSO
Fondazione per la Comunicazione Sociale

Per saperne di più vai su **www.iolavorosicuro.it**